

Hor fo per la Signoria rimesso a mandar la parte, et fo licentià il Pregadi.

In questo Pregadi, sier Zorzi Emo procurator, padre di sier Zuane, qual fo bandito come fo scritto di sopra, vene in Pregadi; el qual poi il caso di prender di retenir dil fiol più non è venuto in Pregadi. È in questa terra scoso, non si sa dove.

*A dì 25. Marti.* Fo Santa Catarina. La matina vene in Colegio l'orator di Ferrara domino Jacomo Tebaldo, per cose particular, nulla da conto, in materia di Stado.

*Di campo, fo lettere da Villafranca dil provedador Griti, di 23, hore 4.* Coloqui auti con monsignor di Lutrech, qual ha auto lettere dil Re che li comanda non si movi fino non vengi il termine de la consignation di Verona *ut in capitulis*. Et li manda la copia *ad litteram* di capitoli, come nui avessimo. *Item*, scrive Lutrech voria contribution di la Signoria *ut in litteris*, dovendo restar. Scrive si mandi danari etc.

*Dil provedador Gradenigo, di Albarè, di eri.* Zerca vituarie va in Verona, portate di visentina, da li Sette comuni etc., et voria la Signoria li desse 1000 fanti usati, anderia li a castigarli, confischeria i beni di disobedienti etc.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fu posto per li Consieri una parte di questo tenor: El non è da desister al muodo trovato per gratia de l'onnipotente Dio, zercha el trovar del denaro tanto necessario, come cadauno intende. Però l'anderà parte: che per questa volta solamente se fazi per scurtinio dil Consejo nostro di Pregadi et questo Mazor Consejo, Capitano a Famagosta, Conte a Zara, Consieri in Cypro, Podestà et Capitano in Caodistria, Podestà a la Badia, Podestà a Montona, al luogo di Procuratori, sora i atti di Sopra gastaldi, et ufficiali a le Raxon vecchie. Ave 416, 249, 11 et fo presa. Leta per Vector Bianco sul tribunal. E nota, l'ultimo Consejo fu *etiam* preso far Capitano a Famagosta e Consier in Cypro; sichè è do volte.

136 *Di campo, da Villafranca, dil provedador Griti, di 22, hore 4 di note.* Come, per expedir presto le lettere di Franza e quelle de Ingaltera non stete a lezerle, poi andò da monsignor Lutrech, qual disse le cose reussirà ben, et li disse li avisi ha auto di Franza, e li mostrò lettere dil Christianissimo re, qual li scrive con lettere di monsignor di Orval suo orator al Catholico re, et manda le copie di quelle, et li disse il Christianissimo scriverli non si lievi di l'impresa fino non si vedi la resolutione di questo apontamento, et cussi il secretario di dito Lu-

trech che li portò le copie de le lettere a casa, li disse, benchè il Roy scriva resti, non se pol restar et bisogna mutar alozamento, *tamen* resterà per 10 over 12 zorni ancora, ma in questo mezo bisogna si fazi resolutione de proveder dil suo viver, et ridendo disse « *etiam danari* ». Esso Provedador rispose si 'l non poteva prometer de le spexe, manco li pol risponder darli alcun danar; ma che si faria, restando, provision di biave da cavallo, feni et paie per le dite zente, over di formento, pan et vino, per il che zà ha scritto a Brexa di questo. Per il che si vede molto aliegro che i restino, perchè prima era di mala voia, dovendo francesi levar et andar a ruinar il brexan. Scrive, ha fato provision per condur i sali. *Item*, vol danari e non si manchi per compir di pagar le zente e li francesi di la paga passata *ut in litteris*. Scrive, don Piero d'Urea orator dil Catholico re, qual va orator a Roma in loco de quello è al presente, ha mandato a Peschiera uno suo maistro di casa con lettere a Lutrech, per aver salvo conduto di poter passar, come per lettere dil provedador di Peschiera, qual manda, se intenderà. *Item*, ha ricevuto nostre lettere di 21, zercha scriver a l'orator nostro in Franza. Risponde non bisogna, perchè zà ha scritto in bona forma, et essendo mutà le cose, non achade più su quella forma scriver. *Item*, ha dato la lettera al signor Governador; è rimasto satisfato.

*La lettera dil Christianissimo re, data in Ambosa a dì 16, drizata a suo cuxin monsignor di Lutrech. Questo è il sumario.*

Risponde aver ricevuto soe, di 8, di la monstra fata a li lanzinech, quali hanno ben servito, di che lo lauda, e cussi so' fradelo monsignor di Scut. Et quanto a danari per pagar le zente, manderà danari presto, et à messo ordine a questo, sichè *de cætero* saranno le soe zente d'arme acarezate. Le qual compido queste cose, qual spièra sarà di brieve, potranno refrearse, reposarse et refarse. E lauda quella justicia ha fato contra quelli hanno sachizato la piazza, e cussi debbi far per l'avenir. Quanto aver fato prender Galeazo di Villanova bandito di Milan suo subdito, fino in Mantoa con l'aiuto di quel Marchese, li piace e li scrive lo mandi a Milan in le man dil eapitano di justicia, aziò lo possi punir. Scrive poi: Mio cuxin, ho auto lettere di monsignor di Orval, qual li manda la copia, per le qual l'intenderà el successo de l'acordo si trata con l'Imperador, et el mio bel fiol re Catholico ha concluso li articoli, quali però l'Imperador in termene de zorni 12 li ha a ra-